

**Il commento della gara**



SIENA - Il sorriso della convincente vittoria di ieri sul Chievo Verona si affievolisce di fronte alle notizie che vengono dall'infermeria. Oggi è in programma la risonanza per capitano Vergassola, ma per lui si preannuncia un lungo stop. Ne sapremo di più in serata, ma la lesione del centrocampista è seria e ci vorrà del tempo per recuperare. Inoltre sono da valutare le condizioni di Contini che ieri ha accusato un problema all'adduttore sinistro. Guardando proprio alla vittoria contro i clivensi, possiamo parafrasare che al 58' Alessandro Gazi "levò il vin dai fiaschi". Calaiò nella metà campo del Chievo che lotta per il possesso di palla contrastato da due avversari, si intromette Gazi che di forza risolve a suo favore il duello, porta via la sfera, avanza appoggia a D'Agostino che di prima serve una assist al bacio a Calaiò che si esibisce in una spettacolare mezza rovesciata, Sorrentino si supera respingendo d'istinto la sfera, irrompe Destro ed è il doppio vantaggio bianconero. Un'azione strepitosa che è partita proprio dal rosso centrocampista e che ha chiuso in pratica il discorso risultato. Alessandro Gazi, il soldatino di cui si parla poco, ma alla fine della gara accusa sempre i crampi da quanto ha corso, rincorso, contrastato, rilanciato. Non ha certo i piedi di velluto, no, proprio no, ma ieri è stato un protagonista importante perché il suo assiduo ed oscuro dedicarsi alla squadra ha avuto un momento di gloria. Senza con questo voler diminuire la prova dei compagni, anzi esaltandola perché è fuori da qualsiasi dubbio che il Siena abbia dominato la gara in lungo e largo per come ha saputo impostare, sviluppare, imporre il suo gioco. Ed il Chievo? Ci verrebbe da ricordare il vecchio adagio "chi di spada ferisce, di spada perisce" perché Hetemaj e compagni, finché l'arbitro Brighi lo ha concesso loro, più che giocare al calcio hanno pensato ad accarezzare le caviglie dei bianconeri.

Alla vigilia la partita era considerata insidiosa. C'era la tradizione contraria alla Robur, c'era l'arbitro Brighi spesso "protagonista" non richiesto. Il Chievo veniva da due sconfitte consecutive, c'era la necessità di interrompere la serie negativa ed allora due

La partita del Siena uno spot per il calcio, Sannino alla Domenica Sportiva

# Vergassola, un lungo stop

## Oggi la risonanza, Contini con problemi all'adduttore



Abbracci e delusione Vittoria importante, Vergassola ko

erano le opzioni. Giocarsela a viso aperto, oppure usare le maniere forti, usare la ruvidezza. Ha scelto questa seconda opzione e Di Carlo ha dichiarato di non sapersi spiegare perché la sua squadra avesse avuto un simile comportamento. Insomma non l'ha riconosciuta per l'assenza dei suoi tratti tecnici distintivi. Il Siena ha disputato una grande ga-

ra soprattutto perché il Chievo ha la caratteristica di occupare tutto il campo nella sua larghezza. Questo vuol dire allargare il gioco, costringere spesso l'avversario a giocare uno contro uno, e rubata palla sfruttare poi le ripartenze con grande velocità avendo campo libero davanti. Per non dire che in attacco i suoi uomini non danno punti di riferimento

### L'arbitro Ha lasciato correre troppe volte e pochi gialli nel primo tempo

## Brighi, la direzione non convince

SIENA - Il Siena ha stravinto contro un Chievo annichilito dai ragazzi di mister Sannino, la partita è stata anche scorbutica e non sempre l'arbitro Brighi di Cesena è sembrato attento e concentrato. Secondo noi ha sbagliato la prima parte di gara perché ha fischiato poco cercando di arbitrare come si fa a livello internazionale ma, quando si esagera con i falli, occorre farsi sentire in modo chiaro ed estrarre i cartellini se le raccomandazioni non vengono ascoltate. I clivensi hanno esagerato in molte occasioni ed i cartellini sono rimasti nel taschino dell'arbitro romagnolo e questo fatto ha inasprito un po' gli animi, bravi i senesi a stare tranquilli e pensare solo a giocare e cercare la rete. A volte l'atteggiamento di Brighi ci è sembrato un po' "piccoso", indisponente, pignolo con i bianconeri e permissivo con i giallo-blu. Il primo cartellino giallo è scattato solo al 38' per un fallosissimo Crusado che ha steso per l'ennesima volta Calaiò: al termine della frazione c'è stato un episodio non chiaro in area veneta con Jokic che ha spinto da dietro un vivacissimo Mannini che è caduto pesan-

temente fuori area, Brighi non è intervenuto, ci poteva stare benissimo un calcio di rigore anche se non di quelli eclatanti. Più vivace e spigolosa la ripresa che è iniziata con un cartellino per Jokic che ha colpito duro una gamba di Mannini; poi un paio di contratti duri su Destro che è stato colpito alla faccia e Brighi ha lasciato correre, poi una spinta "birichina" di Calaiò che poteva costare anche l'ammonizione. Al 15' viene ammonito pure Hetemaj per un calcione in netto ritardo su Mannini, quindi al 22' Cesar per aver stratonato Calaiò, al 42' il neo entrato Larrondo per un gomito troppo largo sull'ex Mandelli e per ultimo proprio il difensore di Di Carlo per aver stratonato Calaiò che aveva fatto un "numero" di alta classe. Brighi non c'è piaciuto perché non ha corso molto, sempre troppo lontano dal gioco, troppo blando dal punto di vista disciplinare, troppe le passeggiate e nessuno scatto, anche se non ha influito sul risultato. La collaborazione di Romagnoli e Nicoletti di Macerata è stata precisa nelle poche occasioni capitate.

Claudio Agnelli

## La curiosità Il collaboratore di Prandelli: "Ottima impressione dal Siena"

# Rocca è in tribuna, per chi?

SIENA - Prima che inizi la partita, è abitudine dei giornalisti di "ispezionare" la tribuna coperta per verificare se ci siano personaggi legati al mondo del calcio arrivati a Siena in veste di osservatori o di "inviati" da altre società. Ieri pomeriggio in tribuna c'era Francesco Rocca, l'indimenticato Kawasaki, che fu acquistato dalla Roma su pressione di Heleni Herrera per le sue qualità tecniche, un terzino velocissimo in grado di difendere ed attaccare. Giocò nelle nazionali di Bernardini e Bearzot, poi un grave infortunio al ginocchio lo costrinse a smettere. Ha guidato la Nazionale Under 19 agli Europei 2008 e conquistata la medaglia d'argento. Stessa conclusione nei Giochi del Mediterraneo del 2009. Oggi è nello staff della nazionale A di Cesare Prandelli. Sta seguendo qualche giocatore del Siena?

"No, il mio compito, come quello di altri componen-

ti dello staff, è monitorare e segnalare a Prandelli quegli elementi che potrebbero allargare la rosa degli uomini già attenzionati, nel caso ci dovessero essere defezioni al momento imprevedibili".

E' la prima volta che vede il Siena?

"No, ho assistito a Roma-Siena e ne ho ricavato un'ottima impressione. Gioca bene, ha una grande compattezza, idee interessanti, una bella realtà della serie A".

Il Chievo?

"Ha una sua fisionomia di gioco precisa, una discreta velocità, mi sembra che faccia dell'intesa un punto di forza. Dicevo prima a mio figlio che assisteremo certamente ad una bella gara".

Parole sante, siamo certi però che sul suo taccuino sono finiti Mannini, Gazi, Calaiò, Destro e Rossetti.

**Sul taccuino i nomi di Mannini, Calaiò, Destro e Rossetti"**



P.R. Rocca ieri in tribuna a Siena a seguire i bianconeri

**Il colore** Ricca merenda a base di porchetta e crauti con i tifosi del Chievo, allo stadio tanti cori per mister Sannino

## Un abbraccio veemente che fa sorridere l'intero stadio

SIENA - Ottomila spettatori al "Franchi" ieri mattina per una gara comunque importante per la Robur: è un match che potrebbe proiettare il Siena nei piani altissimi della classifica. La giornata prende il via con il classico appuntamento, molto simpatico, che vede insieme tifosi senesi e clivensi: una bella colazione a base di porchetta e crauti per trascorrere in compagnia i momenti che precedono l'inizio della gara. Non con tutte le tifoserie è possibile organizzare eventi di questo tipo: i tifosi bianconeri hanno ottimi rapporti con i sostenitori di Udinese, Parma e Bologna, oltre che con quelli del Chievo. Con gli altri spesso sono problemi,

ma se si resta nei limiti dello sfottò goliardico va bene lo stesso, è anche questo il bello del calcio e delle sfide sportive. Con il Chievo quello del banchetto in allegria è un appuntamento che si rinnova da molte stagioni: addirittura al gemellaggio fu presente il presidente del Chievo, Campedelli. Insomma, l'amicizia tra le due tifoserie rimane e si rinnova anno dopo anno.

Una bella giornata di sole saluta l'inizio del match. C'era il sole anche quando la Robur vinse l'ultima, e fino a ieri mattina unica gara in casa contro il Chievo, nel gennaio del 2007 (finì 2-1 con le reti di Antonini e Portanova che rimontarono



l'iniziale vantaggio segnato da Brighi). Può essere un buon segno. Quasi cinque anni sono lunghissimi nella vita, figura-

moci nello sport. Non c'è più nessuno di quella sfida in maglia bianconera (ovviamente ci sarebbe capitano Simone Vergas-

**Bel tifo** Ieri oltre 8mila persone allo stadio nonostante l'ora di pranzo, grande tifo e cori per Sannino

sola, ma è fuori per infortunio), gli idoli sono cambiati. Oggi i tifosi cantano per Emanuele Calaiò e per mister Sannino, anche lui già amato dalla tifoseria. Come sempre avviene in questa stagione, anche ieri la tifoseria della curva senese resta in silenzio per i primi quindici minuti, poi parte la Verbena e il tifo si fa sempre più caldo. I tifosi sorridono per la stretta veemente di Destro al tecnico bianconero dopo la rete dell'1-0, alla fine intonano cori per l'allenatore che si è fatto da solo dopo una lunga gavetta. E concludono cantando "O Sannino, portaci in Europa...".

Gennaro Groppa